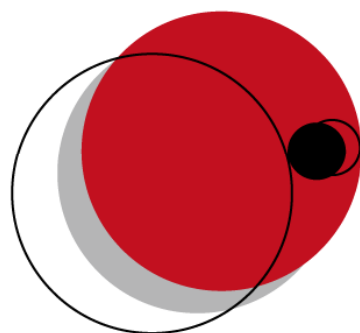


 Regione Emilia-Romagna

Assessorato Cultura, Sport, Progetto Giovani

FONDAZIONE  
ATER  
FORMAZIONE



OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO  
della Regione Emilia-Romagna

**MONITORAGGIO**

Le imprese  
di spettacolo

**2007**

## MAPPATURA DELLE IMPRESE DI SPETTACOLO DAL VIVO

Il monitoraggio delle imprese di spettacolo dal vivo è stato condotto, per il 2006, coinvolgendo le 9 province emiliano-romagnole in un progetto complesso e articolato cui sottende una motivazione altrettanto forte: la conoscenza sempre più approfondita del territorio di riferimento. Le Province rappresentano un grado intermedio di governo tra la regione e i comuni, svolgono perlopiù attività di coordinamento e portano avanti iniziative di promozione e formazione in ambito culturale.

La Regione è una delle aree del Paese maggiormente caratterizzata dalla vocazione alle arti performative e ciò è riscontrabile non solo nei dati sulla domanda ma anche sull'offerta che si attestano intorno a valori del tutto rilevanti. Cercare di capire sempre di più come si compone questo tessuto produttivo appare quanto mai difficile viste le dinamiche intrinseche del settore e la possibilità, per i soggetti produttori e/o promotori di spettacoli, di assumere qualsivoglia forma giuridica esattamente come per altri comparti produttivi. A ciò si aggiunga la difficoltà stessa, nell'ambito delle performing arts, di codificare, definire e circoscrivere le "imprese" che possono essere sia compagnie, magari anche di piccole dimensioni, e che assumono preferibilmente la forma di associazione culturale, ma anche cooperative, molto numerose e forse non a caso nel nostro territorio, oltre a società e fondazioni.

Per il monitoraggio 2006 l'Osservatorio ha così deciso di coinvolgere i responsabili del servizio cultura dei nove enti provinciali chiedendo loro di verificare e integrare le informazioni fino ad oggi raccolte in merito alle imprese e alle istituzioni di spettacolo. Rispetto agli scorsi anni si è scelto di arricchire il database già in uso delle voci, tra i generi, "Dialectale", di introdurre, ex novo, la distinzione tra "Attività professionale" e "Attività amatoriale" e di inserire anche i finanziamenti provinciali esclusi quelli assegnati in base all'Accordo Provincia-Regione ex L.R.13/99 (spesa corrente 2006)<sup>1</sup>.

L'introduzione del "Dialectale" tra i generi è una risposta, seppur specifica, rispetto ad un territorio ricco non solo di una produzione colta e raffinata, riconosciuta ormai da tutti, di poesie e testi in dialetto, ma anche di compagnie che portano in scena, spesso più per divertimento che con velleità artistiche, testi teatrali che riscuotono sempre un grande favore del pubblico caratterizzato da dinamiche ancora insondate anche se ben intuibili.

La distinzione tra professionalità e amatorialità, invece, nulla ha a che fare con la qualità degli spettacoli proposti quanto, piuttosto, con la fonte di sostentamento primaria dei soggetti operanti all'interno delle realtà produttive. Il settore dello spettacolo è quanto mai contraddistinto da forte precarietà e bassi livelli retributivi (come dimostrano anche le elaborazioni dei dati ENPALS) cui si aggiunga un buon numero di operatori semi-professionali.

L'indicazione dei contributi provinciali esclusi quelli ex L.R.13/99 rimanda, invece, ad una possibile lettura incrociata dei diversi livelli di contributi erogati individuando, se ve ne sono, dinamiche e tendenze.

---

<sup>1</sup> Si precisa che per le province di Piacenza e Bologna si è provveduto ad un aggiornamento parziale e ancora in corso dei dati ad opera dell'Osservatorio viste le difficoltà riscontrate nella reperibilità degli stessi.

Si precisa che di concerto con l'Amministrazione regionale sono stati esclusi dal suddetto monitoraggio i cori e le bande, che hanno loro specificità anche contributive; le scuole di teatro, musica e/o danza che non abbiano anche una loro compagnia/orchestra; gli enti di natura pubblica che si occupino esclusivamente di promozione e coordinamento.

Da quanto sopra pare chiaro che un confronto meramente numerico con quanto precedentemente rilevato, senza le dovute premesse metodologiche, potrebbe facilmente trarre in inganno e, dato non trascurabile, solo alcune voci possono essere oggetto di elaborazione statistica, non essendo stata completata la loro compilazione.

Le imprese attive nel 2006 risultano 330, oltre il 43% delle quali impegnate nella prosa e concentrate perlopiù nell'area bolognese (87). In termini assoluti il Capoluogo è seguito dalla Provincia di Ravenna, in cui primeggia la musica, e da Forlì-Cesena che appare ricca di attività per ogni settore. In continua espansione le imprese e le istituzioni che si collocano nell'area dell'interdisciplinarietà soprattutto se rivolte alla produzione contemporanea dove la contaminazione tra generi sembra ormai una realtà di fatto.

Per quanto riguarda la forma giuridica appare evidente che la scelta a favore delle associazioni nulla, o poco, ha a che fare con il livello di professionalità quanto piuttosto con la flessibilità propria degli enti no profit, a base associativa, la cui costituzione, gestione ed eventuale trasformazione e/o chiusura risulta più snella perché sembrano meglio piegarsi alle esigenze creative delle compagnie, specialmente se giovani. La ricchezza del patrimonio teatrale regionale emerge, ancora una volta, dalla lettura dei dati ivi proposti: 102 sono le associazioni che si occupano di prosa a fronte delle 237 totali censite; 69 sono quelle dedite alla musica, 36 all'interdisciplinare e 23 alla danza. I dati sul dialettale (7 associazioni) sono ancora di poco rilievo. Delle 36 cooperative ben 24 sono attive nella prosa e 8 nella musica. Le agenzie di spettacolo, invece, il cui comportamento è assimilabile ad altre realtà imprenditoriali, adottano tutte forme di impresa societaria o "altra" (Ditta individuale, Impresa familiare) come a ribadire il carattere commerciale delle loro attività e la necessità di avere grande snellezza nella gestione. Inequivocabile, invece, la diminuzione delle fondazioni per il settore musicale (da 12 nel 2005 a 7 nel 2006) la cui proliferazione in Italia sembra subire una battuta d'arresto anche per altri settori della cultura.

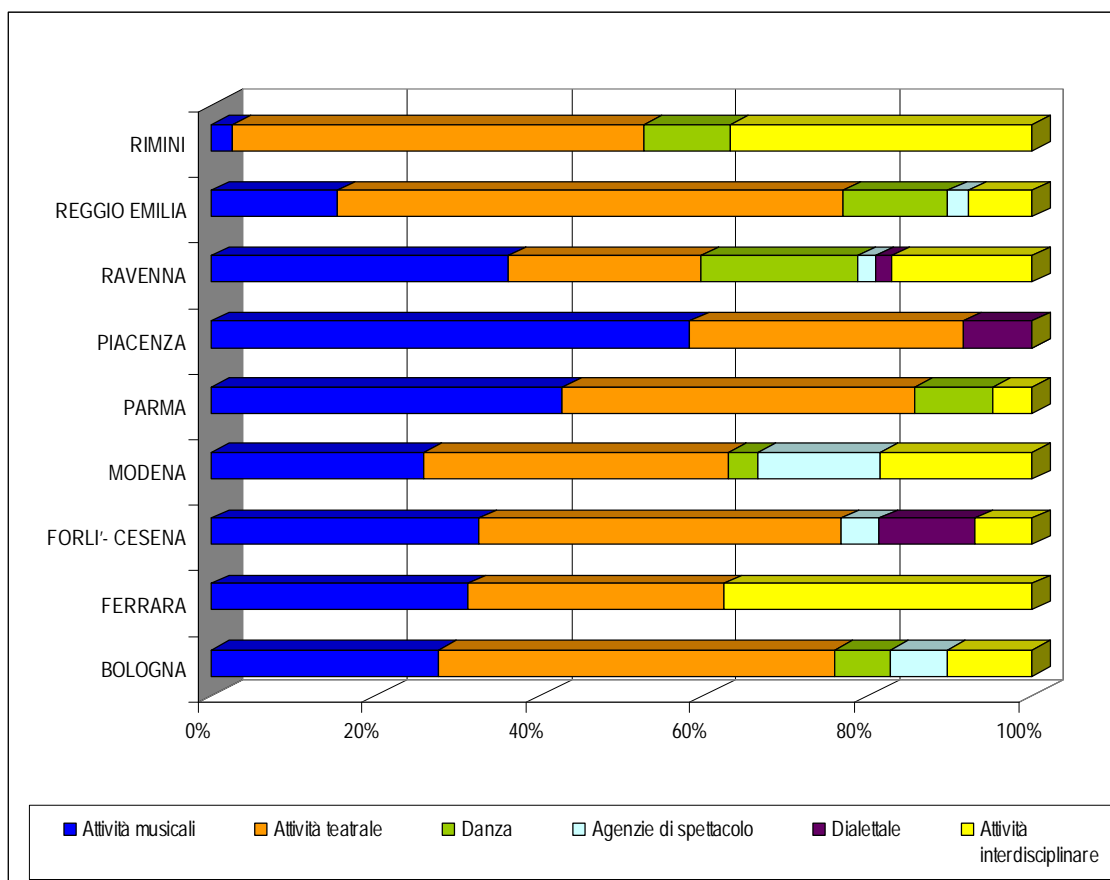
Delle 330 realtà censite, fatti salvi i criteri descrittivi non pervenuti per 100 di esse, ben 158 svolgono attività professionale e solo 72 amatoriale a dimostrazione della solidità di questo comparto in Regione.

I finanziamenti provinciali appaiono irrilevanti e spesso sporadici, legati a progetti annuali, eccezione fatta per Rimini che per il Progetto Argo Navis ha impiegato € 50.000.

## Articolazione territoriale delle imprese di spettacolo per settori di attività, anno 2006

	Attività musicali	Attività teatrale	Danza	Agenzie di spettacolo	Dialettale	Attività interdisciplinare	Totale
Bologna	24	42	6	6	0	9	87
Ferrara	5	5	0	0	0	6	16
Forlì-Cesena	14	19	0	2	5	3	43
Modena	7	10	1	4	0	5	27
Parma	9	9	2	0	0	1	21
Piacenza	7	4	0	0	1	0	12
Ravenna	17	11	9	1	1	8	47
Reggio Emilia	6	24	5	1	0	3	39
Rimini	1	19	4	0	0	14	38
Totale	90	143	27	14	7	49	330

## Articolazione delle imprese di spettacolo per settore di attività, anno 2006

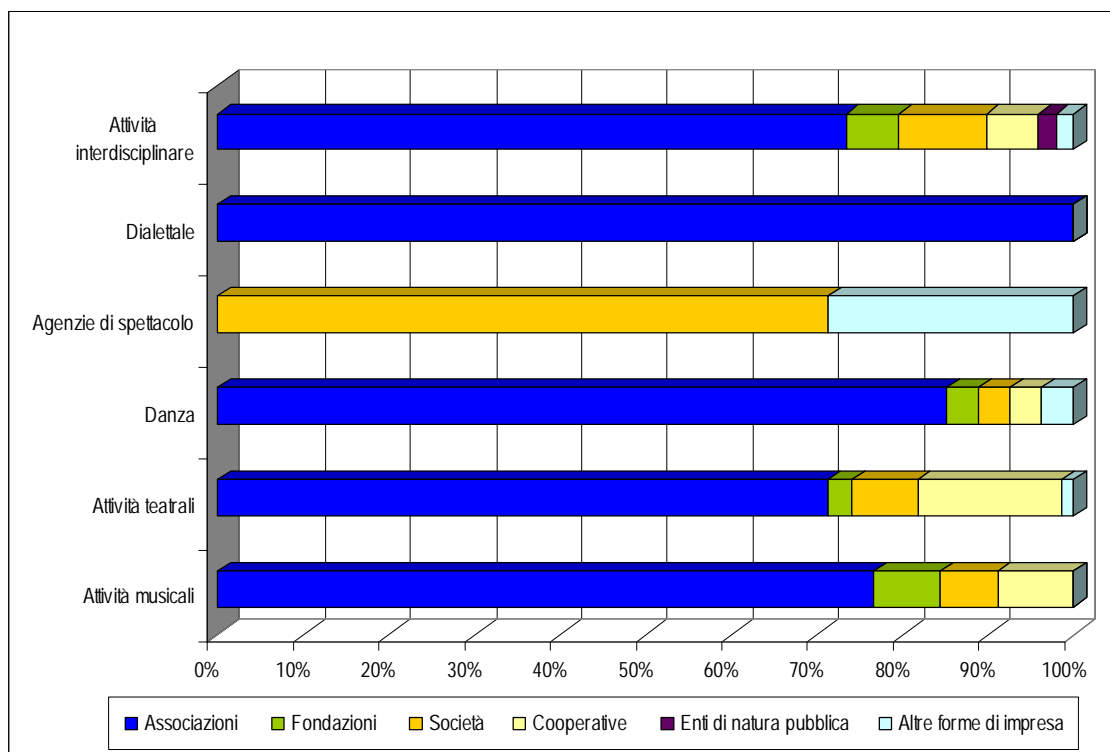


Fonte: Regione Emilia-Romagna, Servizio Sport, Cultura e Tempo Libero; sito Cartellone - Lo spettacolo in Emilia-Romagna; siti istituzionali; sito Infoimprese della Camera di Commercio; banca dati Osservatorio Regionale dello Spettacolo

## Articolazione delle imprese per tipologia di attività e forma giuridica, anno 2006

	Associazioni	Fondazioni	Società	Cooperative	Enti di natura pubblica	Altre forme di impresa	Totale
Attività musicali	69	7	6	8	0	0	90
Attività teatrali	102	4	11	24	0	2	143
Danza	23	1	1	1	0	1	27
Agenzie di spettacolo	0	0	10	0	0	4	14
Dialettale	7	0	0	0	0	0	7
Attività interdisciplinare	36	3	5	3	1	1	49
Totale	237	15	33	36	1	8	330

## Articolazione delle imprese per tipologia di attività e forma giuridica, anno 2006



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Servizio Sport, Cultura e Tempo Libero; sito Cartellone - Lo spettacolo in Emilia-Romagna; siti istituzionali; sito Infoimprese della Camera di Commercio; banca dati Osservatorio Regionale dello Spettacolo

## MAPPATURA DELLE IMPRESE CINEMATOGRAFICHE

La mappatura delle imprese cinematografiche è stata effettuata utilizzando, quale fonte principale, il database di Film Commission e selezionando, rispettivamente, le categorie "case di produzione", "produttori", "società di coordinamento di produzione".

Le imprese attualmente operanti in Emilia-Romagna sono 75, 48 delle quali site nella sola Bologna a conferma del suo ruolo di polo attrattore per l'imprenditoria di settore. Tale Provincia, insieme a Ravenna, mostra segnali di crescita rispetto al 2005 contrariamente a quanto avviene per Ferrara e Forlì-Cesena mentre Modena e Rimini si mantengono stabili. Dal monitoraggio emerge, nonostante la presenza quantitativamente rilevante di piccole aziende, l'impegno di molte in produzioni di grande qualità come dimostra, ad esempio, il riconoscimento di critica e pubblico ottenuto dall'Avocado Pictures in occasione della presentazione, alla Festa del cinema di Roma, del "mockumentary" La vera leggenda di Tony Vilar .

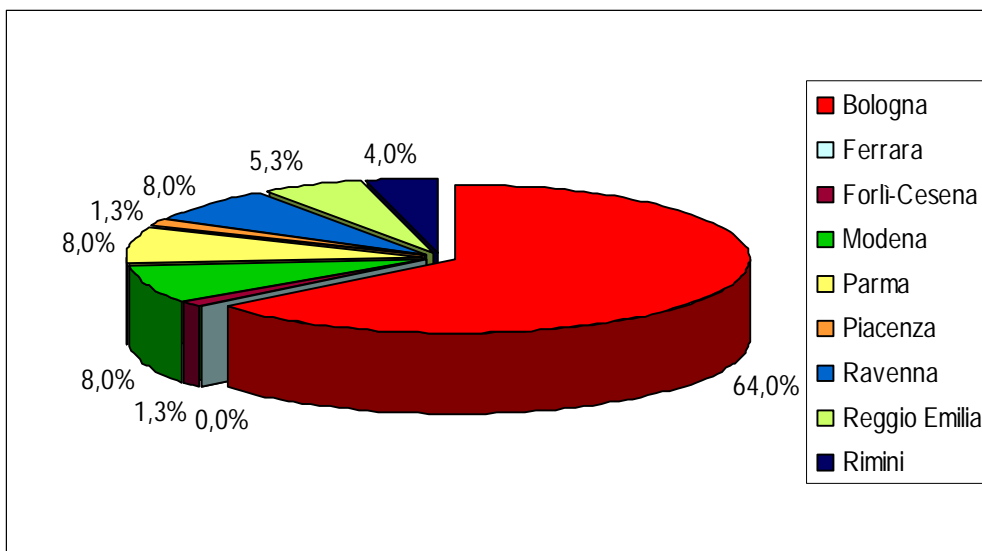
Pare opportuno ricordare che i dati ivi riportati, pur essendo un campione molto ampio e articolato, non rappresentano il panorama completo della produzione audiovisiva in Emilia-Romagna dal momento che l'inserimento delle aziende nel database di Film Commission è a discrezione delle stesse.

### Articolazione territoriale delle imprese di produzione cinematografica, anni 2003, 2004, 2005, 2006

Provincia	2003	2004	2005	2006
Bologna	34	42	43	48
Ferrara	1	2	1	0
Forlì-Cesena	1	1	2	1
Modena	6	6	6	6
Parma	2	4	5	6
Piacenza	0	0	0	1
Ravenna	3	3	3	6
Reggio Emilia	3	3	3	4
Rimini	2	2	3	3
Totale Emilia-Romagna	52	63	66	75

Fonte: Emilia-Romagna Film Commission, dati 2003, 2004, 2005, 2006

Articolazione provinciale delle imprese di produzione cinematografica, anno 2006



Fonte: Emilia-Romagna Film Commission, anno 2006

## MAPPATURA DELLE IMPRESE MUSICALI

La musica fa parte a pieno titolo dell'industria culturale della regione Emilia-Romagna e, anzi, ne rappresenta uno degli aspetti più significativi e caratterizzanti.

In considerazione di questo e dell'attenzione crescente delle politiche culturali per la musica popolare, e per fornire un supporto di dati concreti a tali esigenze, si ritiene utile realizzare una mappatura delle imprese che operano sul territorio regionale. Si tratta in verità della prima mappatura e ciò indubbiamente comporta dei limiti; lo studio, pertanto, non ha pretese di esaustività e tende tuttavia a tracciare un panorama il più completo possibile delle imprese musicali in Emilia-Romagna, suddivise per provincia. Tale panorama si è rivelato quanto mai vivace e composito: 165 sono le imprese complessivamente rilevate, 61 delle quali localizzate nella provincia di Bologna che, come più volte osservato anche per altri settori dell'industria culturale, funge da polo attrattore. Seguono, anche se con molto distacco, Forlì-Cesena con 20 soggetti e, a seguire, Modena con 19 e Reggio Emilia con 18.

I criteri utilizzati per stilare il database sono i seguenti:

- tipologia delle imprese di produzione musicale: case fonografiche e società di produzione indipendenti (le "case di produzione"), edizioni musicali e studi di registrazione. Si specifica l'esclusione delle imprese che svolgono attività non legate direttamente alla produzione (es. distribuzione, organizzazione eventi, attività accessorie);
- in molti casi è stata riscontrata una sovrapposizione tra diverse attività riconducibili ad un'unica impresa. Talvolta vi sono una o più etichette collegate ad una sola casa di produzione: un esempio fra i molti può essere quello di Molto Recordings di Modena, casa di produzione, la quale ha al suo interno l'etichetta Nuova Peecker Publishing; o ancora, Aural Music di Casal Fiumanese (BO) che pubblica attraverso 4 diverse etichette (Code 666, Amaranth Recordings, Cell11 Entertainment, Gogorecords). In altre situazioni, vi sono produttori indipendenti che lavorano per una casa di produzione, ad esempio Larry Pignagnoli per Off Limits di Reggio Emilia. In tutti questi casi, si è deciso di accorpate le diverse voci facenti capo ad un'unica realtà imprenditoriale e di mantenere soltanto la voce relativa alla casa di produzione di riferimento;
- come è prassi abituale in questo tipo di ricerche, sono state prese in considerazione soltanto le imprese che abbiano la loro sede legale, e non solo quella operativa, in Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda le fonti, ci si è avvalsi di alcuni database esistenti che hanno fornito un punto di riferimento per l'indagine, in particolare l'archivio Chi & Dove della rivista musicale "Musica e Dischi" ([www.musicaedischi.it](http://www.musicaedischi.it)), con riferimento alle categorie "case fonografiche e società di produzione indipendenti", "edizioni musicali", "produttori indipendenti", "studi di registrazione"; l'archivio di tutte le imprese italiane dalle Camere di Commercio, Infoimprese.it ([www.infoimprese.it](http://www.infoimprese.it)), per le categorie "Produzione musicale",

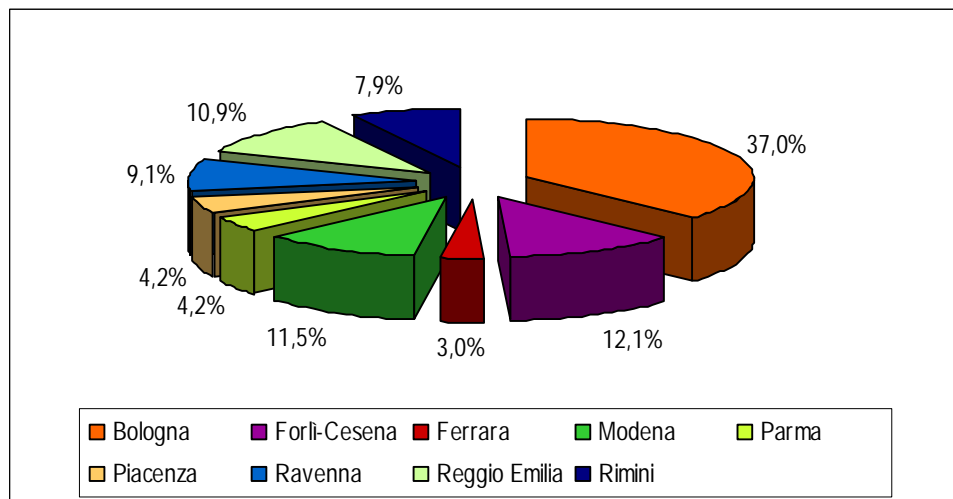


“Edizioni musicali” e “Studi di registrazione”; l’archivio on line dell’AFI - Associazione Fonografici Italiani ([www.afi.mi.it](http://www.afi.mi.it)).

Sono state individuate alcune tendenze ed elementi significativi:

- se da un lato vi sono case produzione/etichette legate a nomi importanti della musica italiana, come Vasco Rossi (Area srl, Bologna) e Lucio Dalla (Pressing Line, Bologna), dall’altro esiste una moltitudine di piccole case discografiche ed etichette. Ciò conferma la grande vivacità di questo panorama, ma non solo. Tratti distintivi di questo tipo di attività sono l’incertezza estrema e la fragilità intrinseca di un settore in cui, spesso, l’abbondanza di creatività non riesce a sopperire alla mancanza di mezzi. Si va così dall’autoproduzione, alle etichette nate per produrre un solo gruppo, poi estese a gruppi “amici” (Trovarobato dei Mariposa, Bologna), a quelle nate intorno ad associazioni culturali o locali. Alcune di esse hanno una storia decennale (Borgatti, Casalecchio di Reno);
- i generi sono fortemente variegati e riguardano tutte le tendenze della musica popolare contemporanea: pop, rock, jazz, blues e quelli più di nicchia. Questo vale tanto per la musica leggera (es. Irma Records, Calderara di Reno, specializzata in produzioni ed edizioni molto ricercate nei generi del jazz, acid jazz, trip hop ecc., o Aural Music di Casal Fiumanese, specializzata in metal); quanto per la musica classica (es. Tactus di Villanova di Castenaso);
- menzione a parte merita il mondo del liscio e della musica da ballo: anche in questo caso si alternano i colossi italiani come Casadei – Musica Solare e produzioni meno famose, ma ugualmente prolifiche. Naturalmente questo fenomeno è collegato alla lunga e importante tradizione di questo genere in Emilia-Romagna;
- si evidenzia una concentrazione di imprese a Bologna rispetto alle altre province, come del resto accade anche per la produzione cinematografica.

## Le imprese musicali, anno 2006



## MAPPATURA DELLE IMPRESE DEL DOCUMENTARIO

Il documentario riveste un ruolo d'importanza primaria nel sistema culturale della Regione Emilia-Romagna e negli ultimi anni si è registrato un interesse via via crescente per questa forma di espressione artistica. Per monitorare lo stato del documentario in Regione è stata realizzata una mappatura dei principali soggetti che operano nel campo del documentario, con una particolare attenzione alle imprese. Tale mappatura risponde dunque all'esigenza di comprendere chi produce, promuove e distribuisce documentari in Emilia-Romagna.

Al fine di predisporre tale mappatura si è seguito l'iter di seguito riportato:

- è stata effettuata una classificazione tra imprese e singoli che producono documentari, che li distribuiscono o che operano in entrambi i settori (produzione e distribuzione);
- per quanto riguarda la promozione, sono stati individuati quegli eventi dedicati al cinema che si svolgono nella Regione, che propongono la proiezione e la presentazione di documentari. Sono stati presi in considerazione i festival interamente dedicati al documentario (es. il Collecchio Video Film Festival), o che presentano una sezione dedicata al documentario (es. Visioni tra l'altro, per mezzo del documentario (Biografilm Festival));
- sono stati altresì censiti soggetti la cui attività primaria non è la produzione audiovisiva, come la Pinacoteca Comunale di Ravenna o l'UISP Emilia-Romagna a Bologna. Sono stati comunque inseriti nel database poiché la loro produzione, sebbene sporadica, è stata ritenuta rilevante e significativa per il territorio.

Per quanto riguarda le fonti, è stato utilizzato principalmente il database contenuto nel CD-Rom Documentando - viaggio nell'Emilia-Romagna d'autore, ideato e realizzato da D.E-R (Documentaristi Emilia-Romagna), e prodotto dalla Regione Emilia-Romagna.

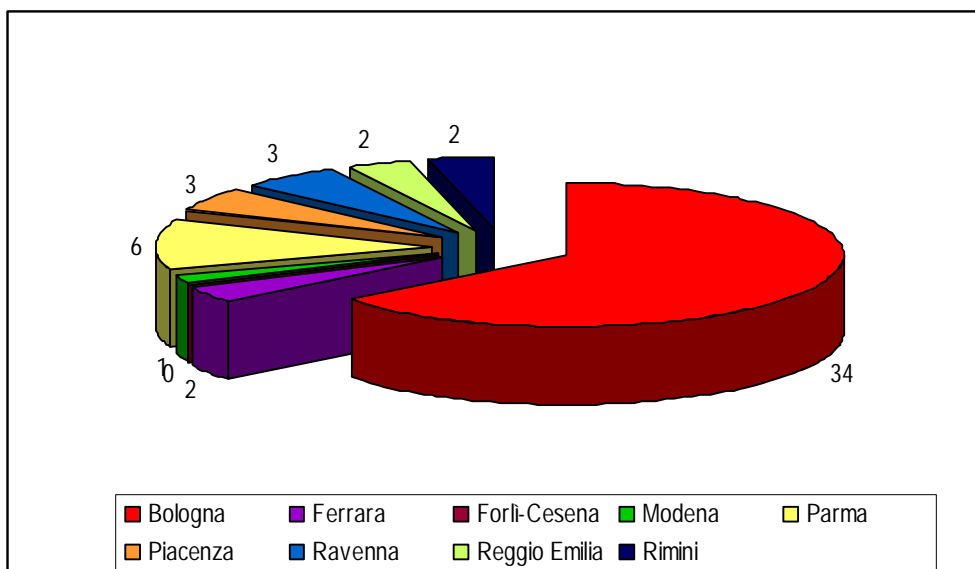
Per il database dei festival si è fatto riferimento ai dati di Emilia-Romagna Film Commission [[www.regione.emilia-romagna.it/cinema/](http://www.regione.emilia-romagna.it/cinema/)] e di Doc in tour 2007 - Documentario in Emilia-Romagna [[www.docintour.eu](http://www.docintour.eu)], D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna [[www.dder.org](http://www.dder.org)], al database di eventi di CinemaItaliano.info [[www.cinemaitaliano.info](http://www.cinemaitaliano.info)].

Rispetto ai 53 soggetti monitorati, ben 34 dei quali rilevati nella provincia di Bologna, si può in generale osservare che:

- il panorama produttivo e artistico della Regione Emilia Romagna, particolarmente vivace, è fortemente connotato dalla piccola dimensione delle imprese, cosicché il settore si caratterizza per la componente "artigianale" del lavoro creativo e per l'assenza di grandi nomi di livello nazionale. Spesso si trovano soggetti indipendenti che producono e distribuiscono il loro lavoro (es. Cosimo Terlizzi, di Bologna), oppure associati tra loro (come Vaca – Vari Cervelli Associati, Russi);
- gli argomenti trattati nei documentari sono molteplici. Degno di nota è comunque lo sforzo di alcuni registi di indagare e promuovere le tradizioni del territorio, indagandone gli aspetti culturali, storici e sociali;

- si riscontra, negli ultimi anni, un incremento delle manifestazioni dedicate al documentario a riprova del crescente interesse del pubblico. Alcuni festival sono nati ex novo (Collecchio Video Film Festival, Collecchio, e Biografilm Festival, Bologna), altri hanno modificato la loro vocazione (es. il Bellaria Film Festival, che nel 2005 ha aggiunto la denominazione Antepirimadoc). Merita particolare attenzione il Premio Ilaria Alpi che si svolge annualmente a Riccione, per l'impegno che lo contraddistingue e perchè sottolinea il ruolo dell'informazione, di cui il documentario è uno strumento primario.

Articolazione provinciale delle imprese del documentario, anno 2006



Fonti: D.E-R, Documentando - viaggio nell'Emilia-Romagna d'autore, Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Cultura Emilia-Romagna Film Commission, Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, 2006

## Mappatura delle imprese del cinema di animazione

Nel nostro Paese il cinema d'animazione è stato a lungo considerato un genere secondario, prevalentemente rivolto al pubblico dell'infanzia. Da tempo, tuttavia, lo si è rivalutato ed oggi se ne apprezzano le potenzialità come forma espressiva a sé stante, che si declina in vari generi e si rivolge al pubblico del cinema nella sua totalità. La riscoperta di questo genere la si deve anche all'opera di promozione e diffusione di alcune manifestazioni, basti citare il Future Film Festival di Bologna, una delle realtà più importanti in Italia.

La mappatura delle imprese di cinema d'animazione in Emilia-Romagna è stata realizzata per identificare i principali attori del settore impegnati sia nella produzione che nella promozione.

Nel realizzare il database sono stati adottati i seguenti criteri:

- censimento sia delle imprese che dei singoli registi che si dedicano al cinema d'animazione in Regione: pur mantenendo un focus sulle aziende si è ritenuto di includere nel database anche i singoli produttori che contribuiscono all'insieme della produzione animata in Emilia-Romagna;
- con riferimento alla promozione sono state mappate le manifestazioni dedicate al cinema d'animazione, vale a dire festival e rassegne che si svolgono con regolarità sul territorio regionale.

Le fonti utilizzate sono la pubblicazione Emilia-Romagna Regione Animata, prodotta dalla Regione e curata da Film Commission; il DVD omonimo, realizzato dall'Assessorato alla Cultura dell'Emilia-Romagna e curato da Emilia-Romagna Film Commission; il sito internet del Consorzio Digicittà [[www.digicitta.it](http://www.digicitta.it)].

L'analisi dei dati ivi proposti suggerisce alcune riflessioni. In primo luogo sono assenti grandi realtà imprenditoriali mentre è piuttosto diffusa una grande quantità e varietà di soggetti che si dedicano al cinema di animazione perlopiù all'interno di un portafoglio di attività diversificato. Come ricordato, vi sono professionisti "singoli", ovvero registi e disegnatori che operano in Emilia-Romagna (come Marco Morandi e Sara Colaone), e imprese di produzione vere e proprie come Achtoons (che produce esclusivamente cinema animato) o Pierrot e la Rosa; quest'ultimo è presente anche nel settore del cinema non di animazione.

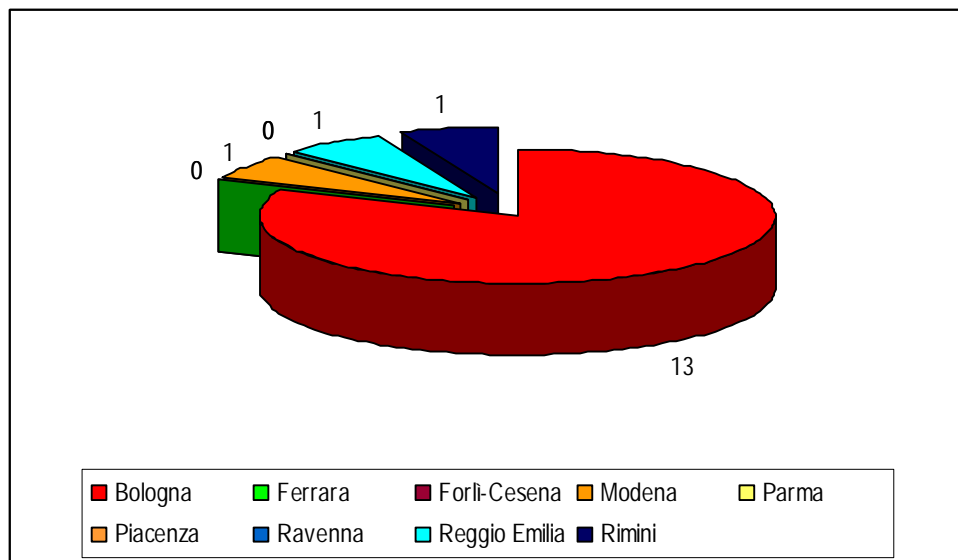
Particolarmente correlate a questo mezzo espressivo sono una sempre crescente attenzione verso le nuove tecnologie e la contaminazione con altre forme artistiche (ad esempio il fumetto). Tali caratteristiche confermano, d'altro canto, il potenziale innovativo ed espressivo del cinema d'animazione capace di creare connessioni con altri campi della creatività e dell'innovazione tecnologica presenti sul territorio.

Grande è la varietà delle opere prodotte: lungometraggi, cortometraggi, cartoni animati e film per bambini (Antoniano Productions) ma anche veri e propri film pensati per un pubblico più ampio. Particolare attenzione merita il cortometraggio creato e prodotto da Loop S.r.l. intitolato Piccionaia (Pizunéra), il primo cartone animato 3D in dialetto

bolognese, che ha ottenuto il secondo premio al Future Film Festival 2007 e il primo premio al Festival Cortoons 2007 a Roma.

Per quanto riguarda la promozione si sottolinea la presenza ormai collaudata del Future Film Festival di Bologna, evento che spicca nel panorama nazionale ed internazionale delle manifestazioni legate all'animazione. Di particolare rilevanza è l'attenzione che l'iniziativa riserva all'innovazione tecnologica (la rassegna è dedicata anche agli effetti speciali) e la forte connessione tra cinema d'animazione e altri ambiti quali il web e il videogame.

Articolazione provinciale delle imprese di animazione, anno 2006



Fonti: Emilia-Romagna Film Commission Emilia-Romagna Regione Animata

## Mappatura dei principali eventi di musica popolare contemporanea in Emilia-Romagna

Il "Programma regionale in materia di spettacolo" per il triennio 2006-2008, persegue nel settore musicale il sostegno ai "vari linguaggi", "da quello colto a quello popolare, fino alle espressioni della contemporaneità e di stili e tendenze differenziate, con particolare attenzione al jazz e al rock, alle attività legate alle forme di espressione giovanile e alla valorizzazione delle esperienze e delle opportunità presenti nel settore sul territorio regionale". Da quanto sopra si evince chiaramente la necessità di monitorare alcuni ambiti del settore.

È stato dunque realizzato un database pensato per poter ricostruire e delineare uno scenario di riferimento risultato poi complesso e articolato, in cui sistematicamente inserire i numerosissimi eventi di musica popolare contemporanea prodotti e/o promossi in ognuna delle nove province regionali; d'intesa con l'Assessorato competente non sono state prese in considerazione le manifestazioni coreutiche e bandistiche che presentano una loro specificità.

I parametri adottati per il monitoraggio, il primo ad oggi realizzato in tale settore a livello regionale e pertanto ancora del tutto perfezionabile, sono i seguenti:

- la chiara e preminente vocazione alla promozione della musica popolare contemporanea in ogni sua forma (jazz, blues, rock, folk, pop, ecc.);
- la stabilità con cui tali iniziative vengono realizzate negli anni.

Le fonti utilizzate sono state molteplici e diversificate, visto l'alto numero di eventi diffusi su tutto il territorio, e spaziano dai siti delle province allo screening delle iniziative assegnatarie di finanziamenti regionali destinati alla musica. Nonostante il continuo e proficuo utilizzo di fonti diversificate la mappatura ivi proposta, per i motivi di cui sopra, non è da considerarsi ancora totalmente esaustiva.

Si è reso possibile ricostruire uno scenario di riferimento quali-quantitativo significativo, in grado di suggerire alcune riflessioni su criticità e/o opportunità date, per esempio, da una lettura volta ad evidenziare le sovrapposizioni di manifestazioni tenute anche a pochi chilometri di distanza o, per esempio, ad un proliferare di iniziative organizzate anche in piccoli comuni non prettamente turistici e mirate ad animare le lunghe estati dei residenti.

Gli eventi monitorati sono complessivamente 83, due dei quali a carattere regionale, prevalentemente concentrati nella provincia di Bologna (29 eventi); 31 sono i soggetti che ricevono finanziamenti almeno dall'Emilia-Romagna, 11 di loro mediante la L.R. 37/94 e 15 con la L.R. 13/99.

Si sono rivelate in continua crescita le iniziative la cui organizzazione e circuitazione coinvolge più comuni (Crossover, Mundus, Strade del blu, Effetto musica), accanto al favore storicamente consolidato e al clamore nazionale ed internazionale crescente creatosi attorno ad eventi come il Ferrara Busker Festival o il Porretta Soul Festival, solo per citarne alcuni.

Articolazione territoriale dei principali eventi di musica popolare contemporanea in Emilia-Romagna, anno 2006

